



DIREZIONE DEL PERSONALE  
Il Direttore generale: Dott. Riccardo Grasso  
Coordinatore: Dott. Luca Busico

VIA E-MAIL

CIRCOLARI

REPERTORIO n. 39/2013

Prot. n. 0024952

del 10 LUG. 2013

Ai Dirigenti delle Direzioni

Al personale tecnico amministrativo

Ai collaboratori esperti linguistici

**Oggetto: D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 - codice di comportamento dei dipendenti pubblici**

Comunico che con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (pubblicato in G.U. 4 giugno 2013, n. 129) è stato emanato, in attuazione della legge anticorruzione (legge 6 novembre 2012, n. 190), il regolamento governativo contenente il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (d'ora in avanti **codice**), **disponibile** all'indirizzo [http://opelegis.unipi.it/index.php?option=com\\_sobi2&sobi2Task=sobi2Details&sobi2Id=198&Itemid=4](http://opelegis.unipi.it/index.php?option=com_sobi2&sobi2Task=sobi2Details&sobi2Id=198&Itemid=4), che indica i doveri minimi di comportamento che i dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono tenuti ad osservare. L'entrata in vigore del codice (dal 19 giugno 2013) ha comportato l'abrogazione del precedente codice, approvato con decreto del Ministro per la funzione pubblica 28 novembre 2000 (pubblicato in G.U. del 10 aprile 2001 n. 84).

Il codice si applica al personale tecnico amministrativo (compresi dirigenti e collaboratori esperti linguistici) dell'Ateneo.

Tra le disposizioni del codice possono essere ricordate:

- il divieto per il dipendente di chiedere, sollecitare ed accettare regali, compensi o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore (intendendosi per tali di non superiore a 150 euro, anche sotto forma di sconto); i regali e le altre utilità comunque ricevuti sono immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione per essere devoluti a fini istituzionali (art.4);
- la comunicazione da parte del dipendente della propria adesione o appartenenza ad associazioni e organizzazioni, esclusi partiti politici e sindacati, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento delle attività dell'ufficio (art.5);
- la comunicazione, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, dei rapporti diretti o indiretti di collaborazione avuti con soggetti privati nei 3 anni precedenti e in qualunque modo retribuiti, oltre all'obbligo di precisare se questi rapporti sussistono ancora (art.6);
- l'obbligo per il dipendente di astenersi dall'adottare decisioni o svolgere attività coinvolgenti interessi propri, o dei suoi parenti o affini entro il secondo grado, coniuge e conviventi, persone con cui abbia rapporti di frequentazione abituale; l'obbligo di astensione opera, inoltre, in ogni altro caso in cui sussistano gravi ragioni di convenienza (art.7);
- il rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi per l'utilizzazione dei permessi di astensione dal lavoro (art.11);
- il rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione nell'utilizzo del materiale o delle attrezzature assegnate ai dipendenti per ragioni di ufficio, anche con riferimento all'utilizzo delle linee telematiche e telefoniche dell'ufficio (art.11);
- l'obbligo per il dipendente di astenersi da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione (art.12);

L'art.13 detta disposizioni particolari per i dirigenti, che devono assumere atteggiamenti leali e trasparenti, adottare un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa, curare il benessere organizzativo delle strutture cui sono preposti, comunicare all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possono porli in conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta, nonché fornire le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e reddituale.

Ricordo, inoltre, che l'art.15, comma 1 pone a carico dei dirigenti responsabili di ciascuna struttura l'obbligo di vigilare sull'applicazione del codice.

Richiamo, infine, l'attenzione sulla previsione dell'art.16, secondo cui la violazione degli obblighi previsti nel codice di comportamento è fonte di responsabilità disciplinare.

L'occasione è gradita per rivolgere a tutti un cordiale saluto.

Il Direttore generale  
(Riccardo Grasso)

